



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 12 marzo 1972

Mentre la scena del mondo è turbata dal frastuono di notizie appassionanti, ma non sempre edificanti, la Chiesa, in quest'ultima settimana, ha levato la sua voce per difendere due verità fondamentali della nostra fede: l'unità e la trinità di Dio, e la divinità di Gesù Cristo; misteri principali questi, come ci insegna il catechismo, della nostra religione, i quali, in questi ultimi tempi, sono stati, qua e là, non rettamente interpretati ed enunciati da diversi autori, con grave pericolo di irriverenza verso i misteri stessi e di deformazione della nostra fede.

Forse, nella mentalità diffusa anche fra noi credenti, oggi meno sensibili alle questioni dottrinali, non si è data grande attenzione a questo atto rilevante del magistero ecclesiastico, che riafferma la più augusta e più luminosa verità della rivelazione cristiana. Ma i fedeli, coloro cioè che hanno un concetto genuino della nostra religione, dovranno avvertire con vivo senso spirituale la grande importanza di questa aperta tutela dei sommi misteri del nostro credo, e dovranno esultare nella loro fede e nella loro pietà nel sentirli, ancor oggi, proclamati nella loro integrità, se pur contenuta nei confini di parole umane.

Abituati, come siamo, a tutto misurare in funzione di utilità soggettiva, può darsi che qualcuno si chieda se simili dogmi servono alla soluzione dei molti ed assillanti problemi, che premono sulla nostra immediata e concreta esperienza. Dovremmo rispondere, primo, che le verità religiose sono di per sé valori supremi ed inestimabili, degni del nostro ossequio e del nostro interesse; e, secondo, che, a ben guardare, è proprio dall'adesione alle verità religiose, oggi tutelate per la nostra coscienza cattolica, che noi possiamo trarre i principi risolutivi ed operanti per i problemi teologici, ecumenici, ecclesiali, spirituali, ed anche sociali e pratici che impegnano i nostri animi, scossi da tante difficoltà interiori ed esteriori; perché proprio dalla fede ferma e fervorosa in quel Dio, Uno nell'Essenza, trino nelle Persone, nel cui nome siamo stati battezzati e inseriti in Cristo,

Dio e uomo, noi possiamo trarre la luce e l'amore per dare alla vita la sua soluzione veramente umana, in ogni suo aspetto.

Questa è la nostra vittoria, ricordiamo, il nostro superamento del mondo, avverso o sconvolto che sia: la nostra fede.

E ci aiuti la Madonna, modello di fede invitta, a professarla degnamente.